



Università degli Studi di Catania



La protesta contro il DDL 1905/2009

Gelmini



Aggiornamento Ottobre 2010
Università di Catania

I principali motivi della protesta:

- la scomparsa della ricerca dalle funzioni fondanti delle università;
- la deriva aziendalistica e dirigistica delle università;
- la marginalizzazione dei ricercatori attuali;
- la precarizzazione dei ricercatori futuri;
- diritto allo studio fortemente compromesso da sottofinanziamento e conseguente abbassamento del livello di didattica e ricerca.



If we want an innovation economy, then we have to invest in our future innovators by doubling funding of basic research over the next five years, training one hundred thousand more engineers and scientists. [...]

*We can afford to do what needs to be done. **What's missing is not money, but a national sense of urgency.***

*Barack Obama, *The Audacity of Hope*, 2008.*



*[...] Tale disposizione **non comporta oneri aggiuntivi** in quanto la commissione dovrà operare senza l'attribuzione di alcun compenso o gettone di presenza.*

*[...] Tali incentivi **non comportano maggiori oneri** per la finanza pubblica.*

*[...] Il Governo è delegato ad adottare, **senza maggiori oneri** a carico della finanza pubblica, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario.*

Maria Stella Gelmini. DDL 1905/2009

l'arretratezza del paese rispetto al finanziamento per la DIDATTICA

- il DDL non interviene nella direzione di colmare il divario che attualmente separa l'Italia dai Paesi membri dell'OCSE in termini
 - di spesa pro-capite per studente (Italia: 8.725 dollari; media OCSE: 12.236), e
 - di rapporto studenti/docente (Italia: 20; media OCSE: 15).

altri dati, sulla spesa per studente...

http://statistica.miur.it/Data/uic2008/Le_Risorse.pdf

1.1 IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Tavola 1.1.1 - Spesa per il sistema universitario per fonte di finanziamento (milioni di euro) - Anni 1997-2006

Anni	TOTALE		Pubblica		Privata	
	Valori correnti	Valori in termini reali 2006	Valori correnti	Valori in termini reali 2006	Valori correnti	Valori in termini reali 2006
1997	12.918	13.440	7.348	9.105	5.570	4.335
1998	14.910	14.560	8.164	9.863	6.746	4.697
1999	15.009	15.400	8.747	10.432	6.262	4.968
2000	14.639	16.485	9.556	11.167	5.083	5.318
2001	14.694	16.223	9.685	10.990	5.009	5.233
2002	14.467	16.555	10.206	11.215	4.261	5.340
2003	15.422	16.170	10.281	10.954	5.141	5.216
2004	16.475	16.345	10.653	11.073	5.822	5.272
2005	16.695	16.223	10.800	10.990	5.895	5.233
2006	17.500	17.500	11.855	11.855	5.645	5.645

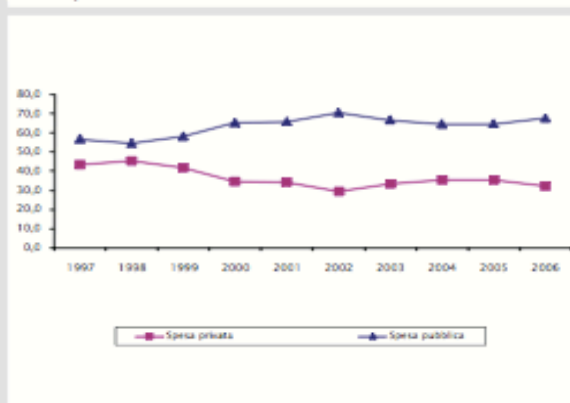
Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca); elaborazioni per l'OCSE

Tavola 1.1.2 - Spesa pubblica per il sistema universitario in rapporto al PIL e alla spesa pubblica totale - Anni 1997-2006

Anni	% rispetto al PIL	% rispetto al totale spesa pubblica
1997	0,70	1,39
1998	0,75	1,53
1999	0,78	1,61
2000	0,80	1,74
2001	0,78	1,61
2002	0,79	1,66
2003	0,77	1,59
2004	0,77	1,60
2005	0,76	1,57
2006	0,83	1,72

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

Grafico 1.1.1 - Spesa pubblica e privata per il sistema universitario in rapporto alla spesa totale - Anni 1997-2006



Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca); elaborazioni per l'OCSE

Tavola 1.1.3 - Spesa per studente delle istituzioni universitarie pubbliche, in alcuni Paesi - Anno 2006

Paesi	Euro PPS (a)	% in rapporto al PIL pro capite
Stati Uniti	19.599	54
Germania	11.336	41
Finlandia	10.998	41
Francia	9.840	38
Spagna	9.527	39
Media UE (27)	9.231	39
Portogallo	8.101	45
Italia	6.984	29

(a) Euro a parità di potere d'acquisto

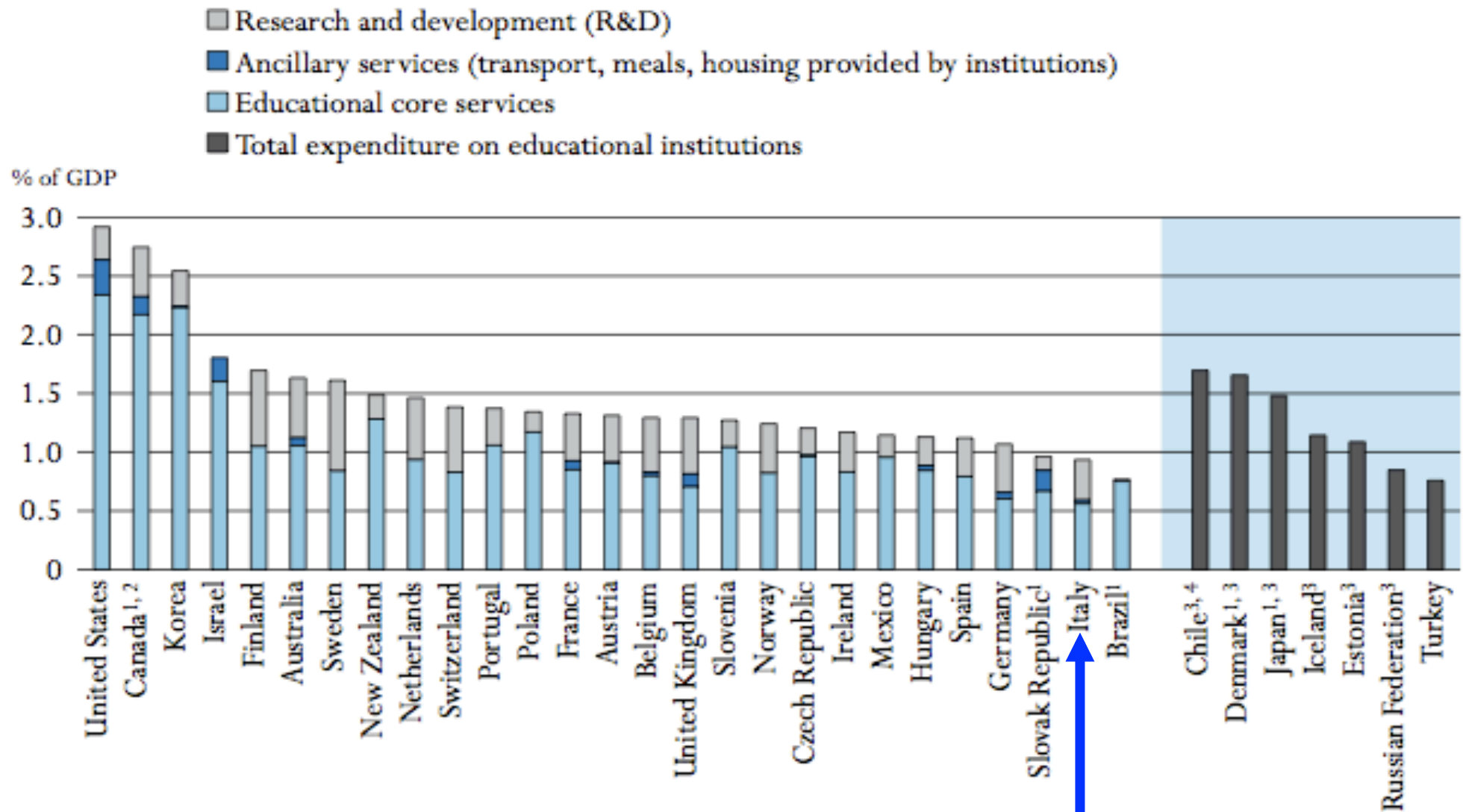
Fonte: Eurostat

l'arretratezza del paese rispetto al finanziamento alla RICERCA

- per quanto riguarda il **finanziamento della ricerca**, al generale aumento di investimenti per ricerca e sviluppo nell'area OCSE di questi ultimi anni, fa riscontro addirittura la **diminuzione nel nostro Paese sotto 1% per cento del PIL**.

(*Education at a Glance 2009: OECD Indicators*,
<http://www.oecd.org/edu/eag2009>)

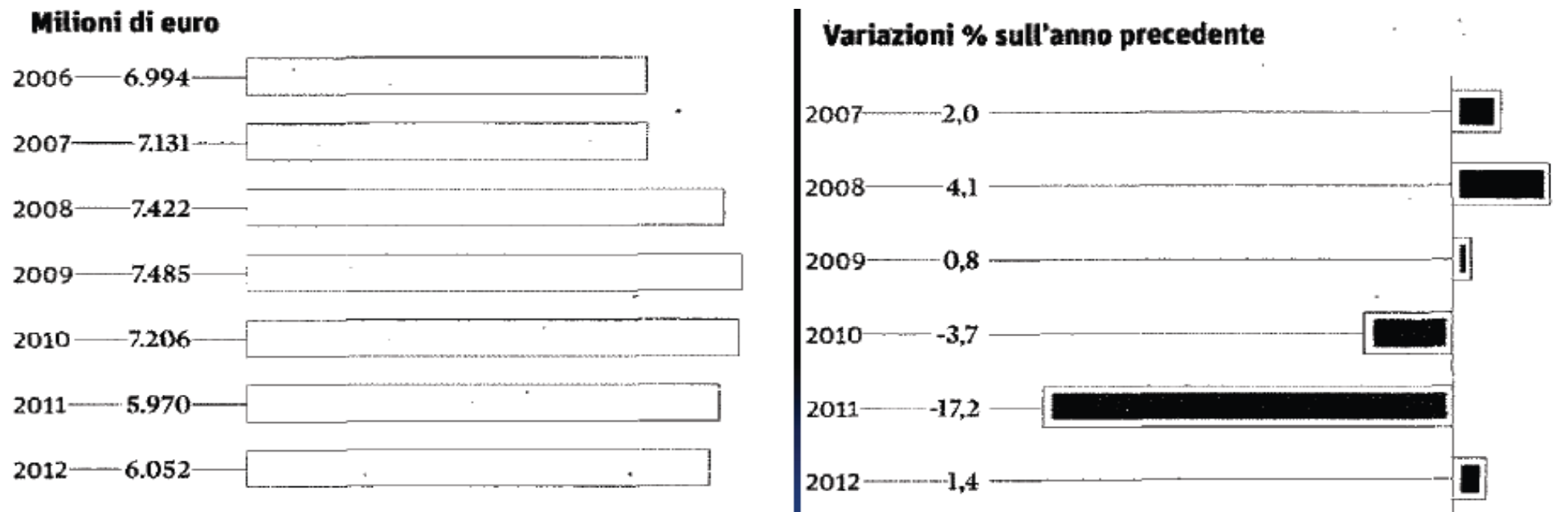
Chart B6.2. Expenditure on educational core services, R&D and ancillary services in tertiary educational institutions as a percentage of GDP (2006)



Fonte: OECD (2009), Education at a Glance 2009 (p.265)

TESI: L'UNIVERSITA' COSTA TROPPO

OCCORRE RIDURRE L'FFO



Spesa annua per studente

USA: 24370 \$, Inghilterra: 13506 \$, Germania: 12446 \$, Francia: 10995 \$. Media OCSE: 11512\$ Italia: 8026\$

Costo della didattica

Spesa annua per studente:

USA: 24370 \$, Inghilterra: 13506 \$, Germania: 12446 \$,
Francia: 10995 \$.

Media OCSE: 11512\$

Italia: 8026 \$

Spesa pubblica annua per studente:

USA: 8400 \$, Inghilterra: 9400 \$, Germania: 10200 \$,
Francia: 9300 \$.

Media OCSE: 8400\$

Italia: 5400 \$

Costo della ricerca

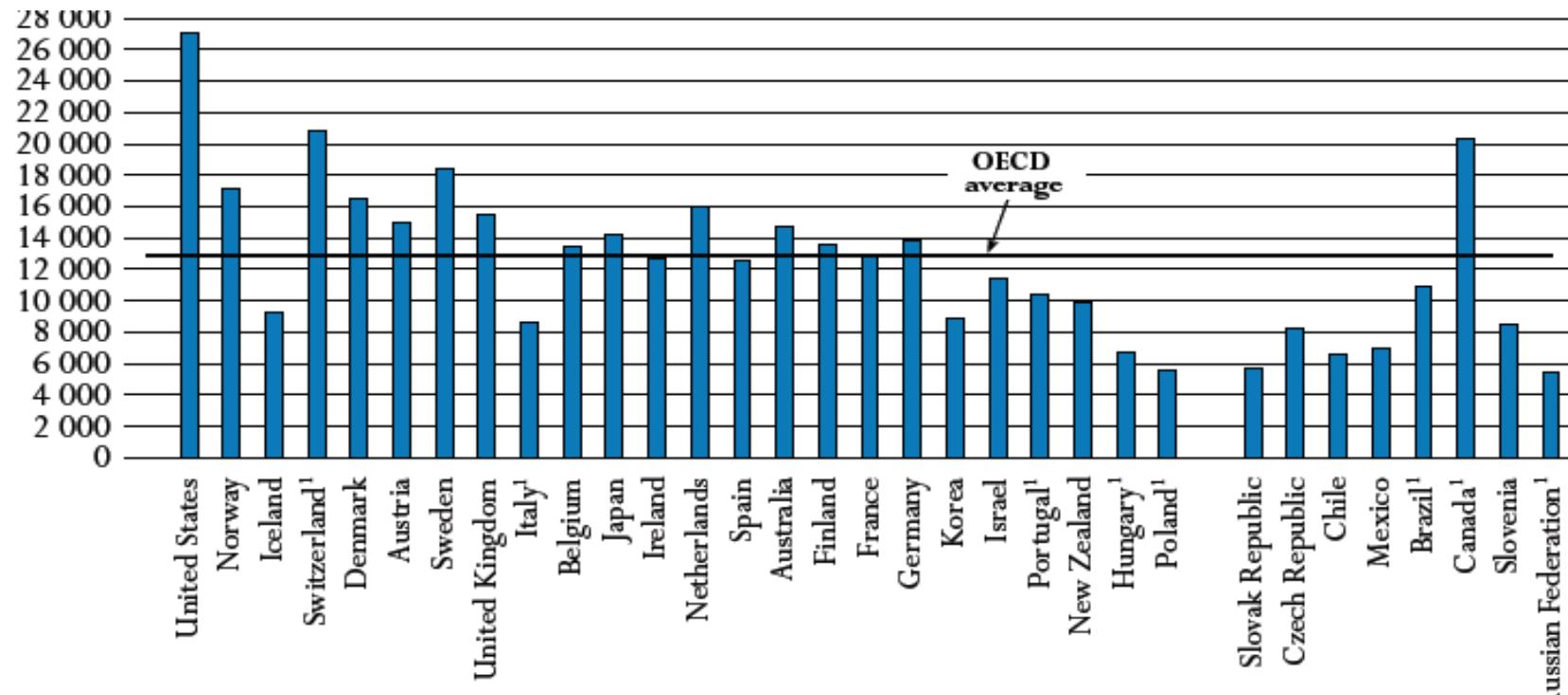
Percentuale PIL investito in ricerca e innovazione (2007):

USA: 2.67 %, Inghilterra: 1.79% (37 MLD euro), Germania:
2.54% (62 MLD), Francia: 2.08% (39 MLD)

Media OCSE: 1.85% Italia: 1.13% nel 2006 (16 MLD)

**STRATEGIA DI LISBONA (2002) PREVEDE(VA) DI
ARRIVARE AL 3% PER IL 2010**

ULTIMA RELAZIONE OCSE Su SPESA ANNUA PER STUDENTE (2007)



Costo della docenza

Età	Posizione <i>USA</i>	Italia	Retribuzione Annuale netta ^b		R ^c
			euro		
27	<i>Post-Doc.</i>	Dottorando		9900	3-7
30	<i>Assistant professor level I / Assegnista.</i>		42400	15000	2,8
36	<i>Associate professor level I Ricercatore da un anno</i>		50500	16300	3,1
44	<i>Full professor level I Associato non confermato</i>		57700	25500	2,3
50	<i>Full professor level III Ordinario non confermato</i>		66300	32200	2,1
56	<i>Full professor level V Ordinario classe 5</i>		78100	43400	1,8
65	<i>Full professor level VI Ordinario classe 9</i>		83400	50700	1,6
72	<i>Full professor level VI Ordinario classe 13</i>		83400	57600	1,4

TESI: L'UNIVERSITA' E' SOVRADIMENSIONATA

RIDUZIONE DEL TURNOVER

Percentuali RICERCATORI SU POPOLAZIONE ATTIVA:

1% media EU, 0.6% Italia (dietro solo Turchia, Romania, Bulgaria e Cipro)

In Finlandia: 3.2% degli occupati si occupa di ricerca

Danimarca, Lussemburgo, Austria e Svezia 2%

Bulgaria, Cipro, Polonia, Portogallo e Romania 1%

Italia: 1.13%

Rapporto studenti / docenti:

USA: 15.1, Germania: 12.4, Francia: 17.0, Inghilterra: 16.4

Media OCSE: 15.3

Italia: 20.4

L'UNIVERSITA' NON E' SOVRADIMENSIONATA

Ma è vero che lo stato ritiene migliori quelle Università a struttura piramidale?

Ed è vero che lo stato ritiene che servono meno docenti per una Università di qualità?

E proprio tutto è stato detto su chi sfiora il 90% del FFO?

Dati al 24/6/2010

L'Università in Italia nel 2009-2010:

Iscritti 1578070

prof (po+pa) 33730

rapporto studenti/prof 47/1

prof+ ric 57863

rapporto stud/(prof+ric) 27/1

FFO 2010 7 MLD

rapporto FFO/STUD 4435 E

FFO 2011 5.9 MLD

(rapp FFO/STUD) 3738 E

<http://anagrafe.miur.it/php5/home.php>

TESI: L'Università non ha saputo gestire l'autonomia

Una Università di qualità ripristina la *piramide* (ricercatori in numero maggiore degli associati a loro volta in numero maggiore degli ordinari) e punta sui giovani

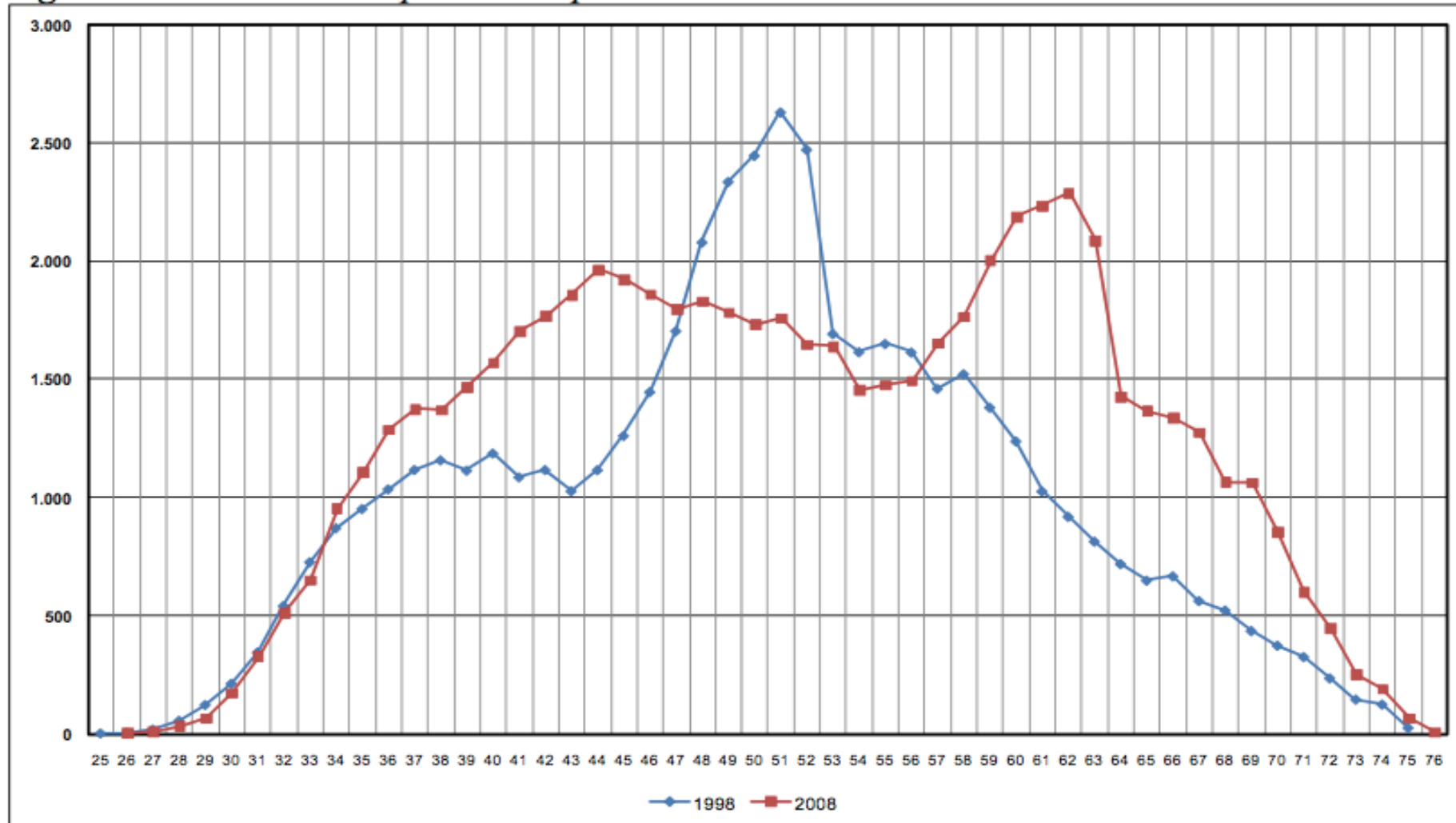
Anno	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori Universitari	Totale docenti di ruolo
1998	13.103	18.108	18.745	49.956
1999	12.899	17.863	19.949	50.711
2000	14.676	16.973	19.542	51.191
2001	16.418	17.572	20.011	54.001
2002	17.571	18.100	20.714	56.385
2003	17.388	17.783	20.371	55.542
2004	17.469	17.633	21.149	56.251
2005	19.147	18.849	21.904	59.900
2006	19.676	18.966	23.099	61.741
2007	19.623	18.739	23.560	61.922
2008	18.932	18.261	25.569	62.762
2009	18.861	18.165	25.683	62.709

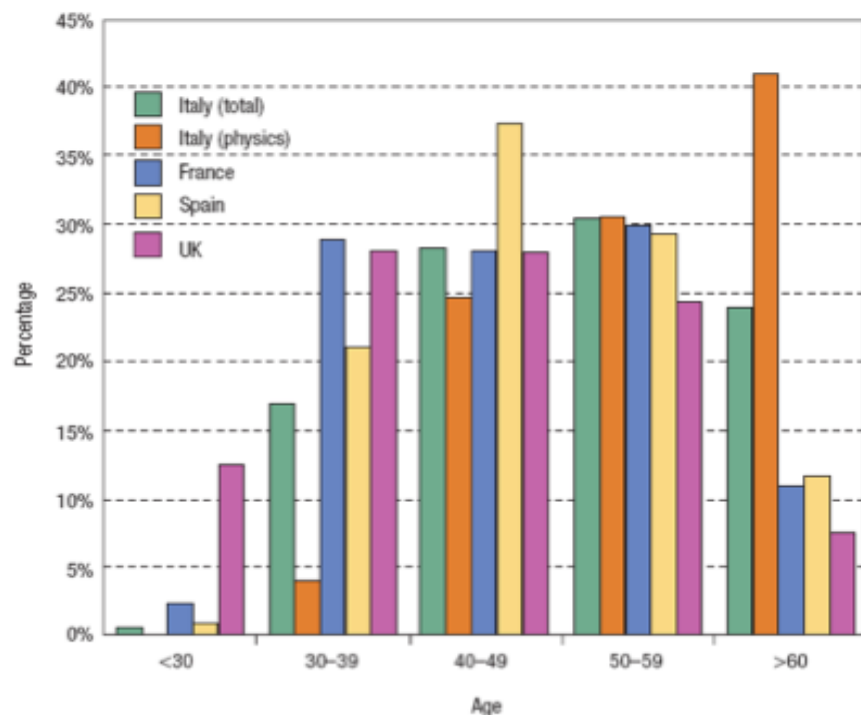
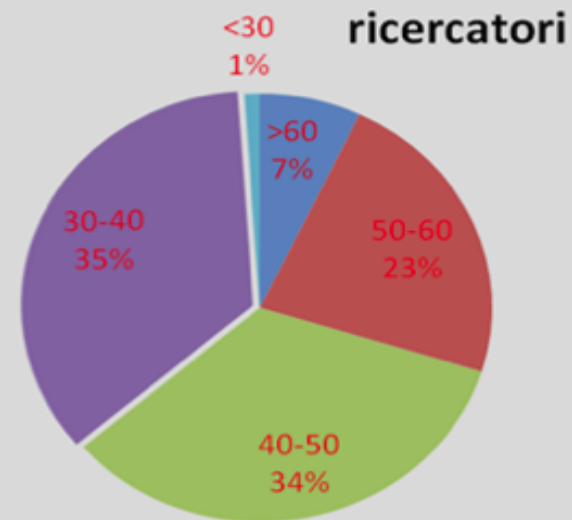
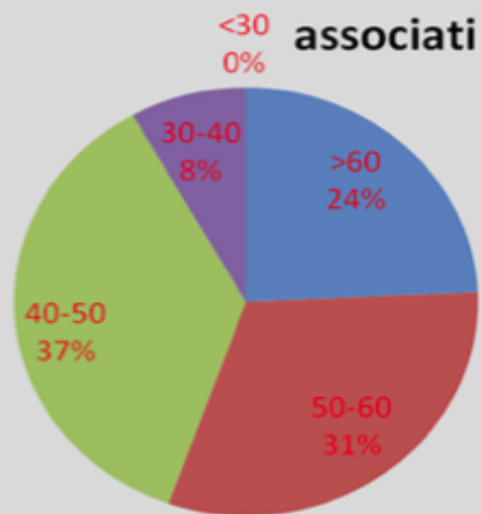
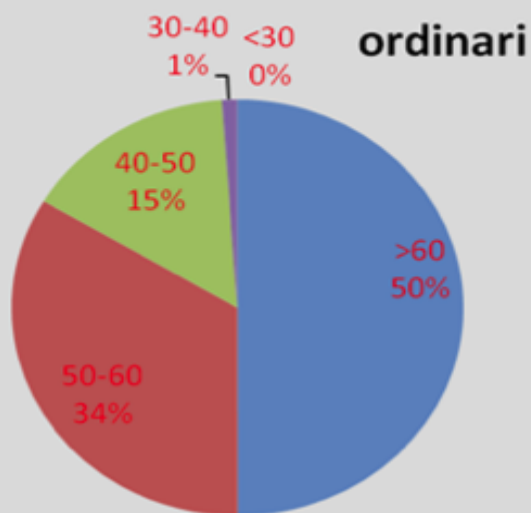
Ricercatori Università statali
25/06/2010:

17003 Professori Ordinari
16750 Professori Associati
24133 Ricercatori

NON SIAMO MAL DISTRIBUITI
SIAMO SOLO TROPPO VECCHI

Figura 5.9- Distribuzione per età del personale docente e ricercatore nel 1998 e nel 2008





Tutto il personale docente

Età del corpo docente Universitario italiano a confronto con quello di altre nazioni europee

FRANCESCO SYLOS LABINI^{1,2} AND STEFANO ZAPPERI³

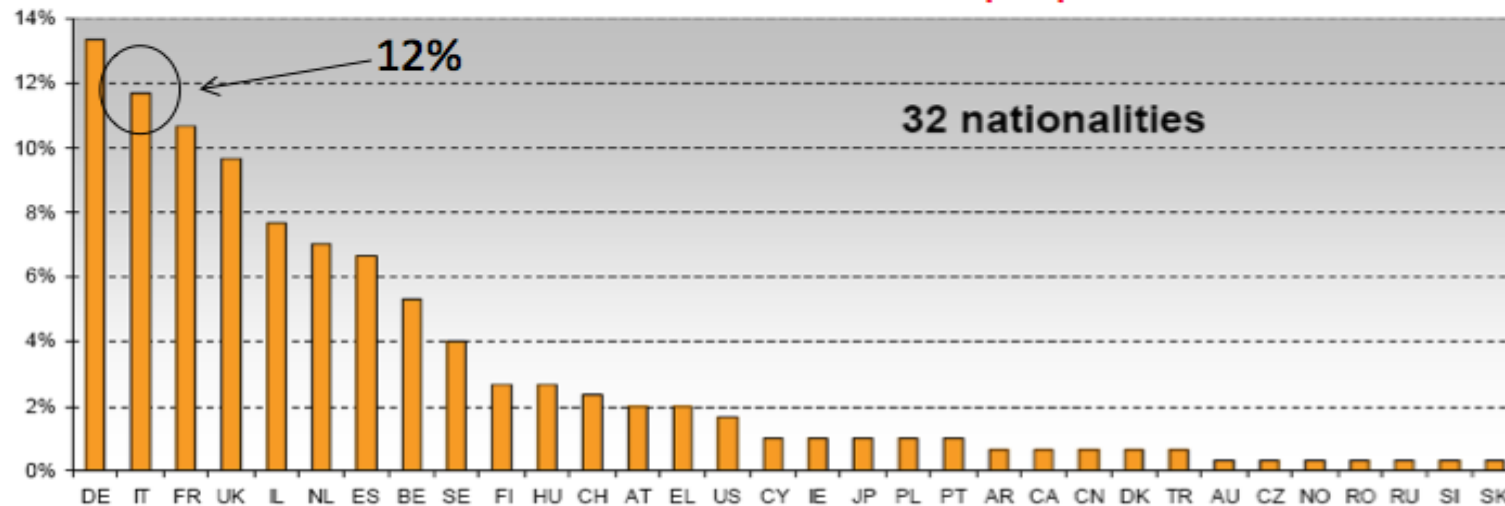
Contributi europei per giovani ricercatori

Fonte European Research Council
per Starting Grant competition

Nationality of the PIs

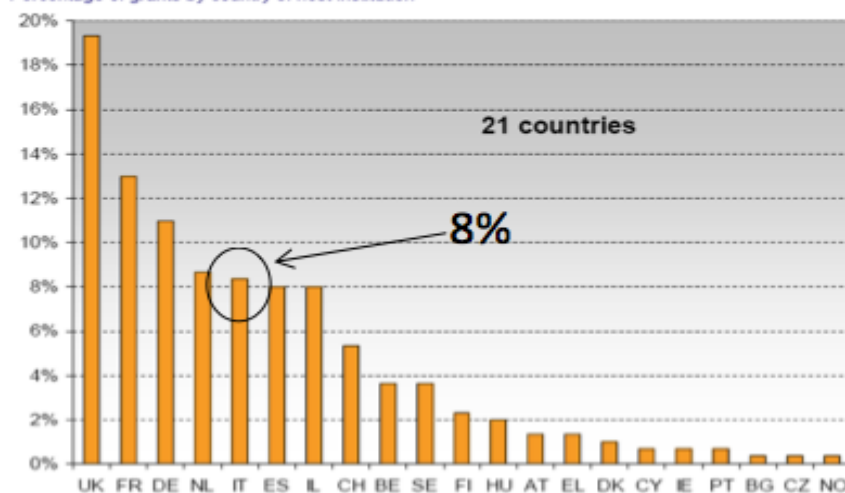
Percentage of PIs by nationality

Nazionalità dei vincitori proponenti



Nazionalità delle istituzioni vincitrici ospitanti

Percentage of grants by country of host institution



I giovani Ricercatori italiani vincono le competizioni europee, a dimostrazione del fatto che il sistema di formazione funziona ancora.... Poi purtroppo sono costretti a svolgere le loro ricerche in Istituzioni Estere.

Il 25/6/2009 M.S. Gelmini ha distribuito il 7% del FFO premiando gli atenei virtuosi e punendo gli atenei inadempienti

virtuosi

		iscritti	PO	PA	R	stud/prof	stud/prof+ric
-Trento	10,69%	14415(0.91%)	185	171	210	40/1	25/1
- Politecnico To	5,22%	21294(1.35%)	259	246	359	42/1	28/1
- Politecnico Mi	4,14%	36597(2.32%)	419	348	587	47/1	27/1
- Bergamo	2,82%	14059(0.89%)	82	98	157	78/1	42/1
- Genova	2,52%	32773(2.08%)	470	461	555	35/1	22/1
- Milano-Bicocca	2,51%	28853(1.53%)	241	254	412	58/1	31/1
- Rm "Foro Italico"	2,35%	1668 (0.11%)	11	20	22	53/1	31/1
- To	2,18%	57001(3.61%)	609	596	904	47/1	27/1
-Udine	1,95%	15626(0.99%)	230	204	294	36/1	21/1
- Tuscia	1,80%	8097 (0.51%)	100	109	90	38/1	27/1
- Statale Mi	1,69%	54062(3.43%)	698	654	966	40/1	23/1
- "Ca' Foscari"	1,65%	16946(1.07%)	177	187	148	47/1	33/1
- "G. D'Annunzio"	1,50%	29337(1.86%)	206	205	311	71/1	41/1

inadempienti

		iscritti	PO	PA	R	stud/prof	stud/prof+ric
Sapienza	-2,11%	103240(6.54%)	1300	1205	1897	41/1	23/1
Teramo	-2,17%	7285(0.46%)	61	60	136	60/1	28/1
Cassino	-2,21%	9945(0.11%)	87	93	152	55/1	30/1
Molise	-2,29%	8040(0.51%)	63	153	67	37/1	28/1
Camerino	-2,42%	6379(0.40%)	80	88	110	38/1	23/1
L'Orientale NA	-2,50%	8964 (0.57%)	77	87	79	54/1	37/1
SUN	-2,82%	26282(1.67%)	267	279	501	48/1	25/1
Basilicata (Potenza)	-2,90%	6621 (0.42%)	73	109	137	36/1	21/1
Sassari	-2,95%	15297(0.97%)	213	231	249	34/1	22/1
Messina	-3%	26240(1.66%)	320	373	649	38/1	20/1
Palermo	-3%	45959(2.91%)	542	553	851	42/1	24/1
Foggia	-3%	9652 (0.61%)	93	103	173	50/1	26/1
Macerata	-3%	9295 (0.59%)	94	75	154	55/1	29/1

Atenei che con i correttivi sfiorano il 90% del FFO per gli stipendi (non potranno bandire per nuovi concorsi)

	iscritti	PO	PA	R	stud/prof	stud/prof+ric
Urbino	230 (0.01%)	95	124	191	59/1	31/1
Cassino	9945 (0.63%)	87	93	152	55/1	30/1
Bari	46640 (2.96%)	513	502	819	46/1	25/1
L'Aquila	19581 (1.24%)	197	191	226	50/1	24/1
Reggio Calabria	8515 (0.54%)	71	88	135	53/1	29/1
Siena	15267 (0.97%)	314	293	390	25/1	15/1
l'Orientale di Napoli	8964 (0.57%)	77	87	79	54/1	37/1

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2010-05-31/conti-atenei-fondi-rischio-080100.shtml?uuid=AYYwoguB&fromSearch>

<http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php>

E nelle private ?

	iscritti	PO	PA	R	stud/prof	stud/prof+ric
Bocconi	12120(0.77%)	92	82	37	*	
Luiss	7075(0.45%)	63	12	0	*	
S. Pio V libera univ	1339 (0.08%)	12	5	16	*	
maria ss assunta	5956 (0.38%)	25	24	22		
suor orsola cattolica	8992(0.57%)	27	22	37		
del sacro cuore	34967 (2.22%)	322	381	746		
IULM milano	4200(0.27%)	15	29	40		
Libera univ Bolzano	2651(0.17%)	23	28	38		
S. Raffaele Milano	1936(0.12)	54	29	12		
SISSA trieste		31	21	4		
S. Anna Pisa		34	28	5		

* Il rapporto studenti/docenti non fa testo poiché hanno un elevato numero di docenti a contratto

Conclusione

Lo stato predica una università piramidale ma premia le piramidi rovesce

Lo stato predica una università con meno docenti ma premia quelle con più docenti

Lo stato predica una università piramidale ma punisce le università piramidali

Lo stato predica una università con meno docenti ma punisce le università con meno docenti.

Le università private non credono nella piramide, né tanto meno nei docenti a contratto.

Conclusione

Non c'è nessuna relazione tra rapporti po/pa/ric e qualità della ricerca.

Non c'è nessuna relazione tra rapporti po/pa/ric e qualità della didattica.

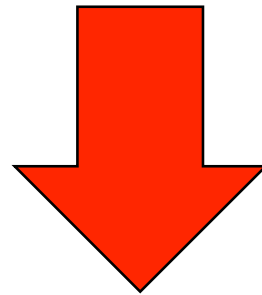
L'unica relazione è tra il rapporto po/pa/ric e il costo di un ateneo

*La qualità della ricerca dipende dalla
Qualità del ricercatore: VALUTAZIONE*

*La qualità della ricerca dipende dalla
Volontà el ricercatore: INCENTIVAZIONE*

il nuovo assetto degli organi di governo

Rettore, Senato e CdA;



È perdita dell'autonomia dell'Università

- a causa dell'attribuzione dei poteri di governo dell'Università a un **Consiglio di Amministrazione** composto in maggioranza da membri esterni, l'Università è minacciata nella propria --millenaria-- indipendenza dai portatori di interessi *particolari*.
- la perdita dell'indipendenza dell'Università comporterà la **perdita di rilievo della Ricerca**, motore di progresso scientifico e tecnologico, in favore delle mere applicazioni della Ricerca, **in risposta a istanze estranee al mondo scientifico e culturale**.

chi può fare il Rettore

- fino a ieri

- Il Rettore è un professore ordinario a tempo pieno proveniente dall'Ateneo.

- in futuro

- sarà un professore ordinario di qualunque università italiana. Dovrà possedere «comprovata competenza ed esperienza di gestione, anche a livello internazionale, nel settore universitario, della ricerca o delle istituzioni culturali».

le competenze del Rettore

Fino a ieri

- «Il Rettore **rappresenta l'Università** ad ogni effetto di legge; ha compiti di **proposta** ed **impulso**, di **attuazione** e di **vigilanza**; assicura il raccordo tra gli organi centrali di governo dell'Ateneo».
- Presiede il Senato Accademico e il CdA.
- Emanava decreti, sottoscrive convenzioni approvate dagli organi, ecc.

Da domani

- Sarà il «*responsabile del perseguimento delle finalità dell'università*».
- Proporrà il «documento di programmazione strategica triennale di ateneo», il bilancio di previsione annuale e triennale nonché il conto consuntivo.
- Spetterà a lui «*ogni altra funzione non espressamente attribuita ad altri organi dallo statuto*».

Competenze del Consiglio di Amministrazione

Fino a ieri

- si occupa della **gestione economica** e del personale tecnico-amministrativo, «**in attuazione degli indirizzi programmatici del Senato Accademico**».

nel futuro

- il CdA mantiene tutte le attuali competenze sulle questioni finanziarie.
- Acquisirà il potere di **gestione e programmazione** su tutto il personale, docenti e ricercatori inclusi.
- avrà il potere di decidere **l'attivazione** o la **soppressione** dei **Corsi di Laurea** e delle **Sedi**.
- ma soprattutto: deciderà **l'indirizzo strategico** dell'Ateneo.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Fino a ieri

15 componenti:

- il Rettore, il Direttore Amministrativo, tre studenti eletti, un rappresentante del Governo e uno della Regione, altri otto membri eletti dal Senato Accademico con *adeguate competenze gestionali*.

Nel futuro

11 componenti compreso il Rettore.

- 2 o 3 (a seconda che in totale siano meno di 11 o 11 o più) componenti dovranno essere **esterni** all'Ateneo, 1 **studente**.
- tutti i componenti -tranne lo studente- dovranno possedere «*competenze in campo gestionale o un'esperienza professionale di alto livello*».
- le modalità della loro **designazione** restano a **discrezione dello Statuto**. Le elezioni non sono menzionate.
- saranno in carica per quattro anni con un solo rinnovo (tranne lo studente, in carica due anni).

CdA: il presidente

- il **presidente** del CdA sarà il **Rettore** o uno dei predetti **consiglieri esterni** all'Ateneo;
- questo può essere utile a comprendere la *flemma* con cui si muovono i rettori...

IL SENATO ACCADEMICO

oggi

- l'organo politico di indirizzo dell'Ateneo, cui compete la determinazione dei programmi, degli obiettivi e delle priorità per lo sviluppo dell'Università nel suo complesso e la verifica della loro attuazione
- delibera in materia di ricerca, didattica, organico. stabilisce i criteri cui il CdA deve attenersi nello svolgimento delle proprie prerogative, e ne giudica i risultati.
- è composto da 42 membri: il Rettore, i 13 Presidi di Facoltà, 16 rappresentanti d'area scientifico-disciplinare, 4 tecnici-amministrativi, 8 rappresentanti degli studenti.

domani

- formularà «*proposte* e *pareri*» sulla ricerca e sulla didattica.
- approverà i regolamenti didattici solo dopo aver ricevuto parere positivo del Consiglio d'Amministrazione.
- avrà funzioni di coordinamento tra i Dipartimenti (le strutture in cui ora si fa ricerca, che con la riforma si occuperanno anche di didattica).
- la politica dell'Ateneo è demandata al CdA
- sarà composto da non più di 35 membri eletti, compreso il Rettore e una rappresentanza di studenti (secondo leggi in vigore, dovrebbero essere quattro).

Facoltà e Dipartimenti

oggi

- **Facoltà** sono l'organo di coordinamento delle strutture che si occupano di uno specifico ramo del sapere, in particolare per quanto concerne la **didattica**.
- nei **Dipartimenti** si organizza principalmente la **ricerca**.
- ma soprattutto, **le Facoltà sono il luogo di discussione** per eccellenza, tra gli organi dell'Ateneo. i Consigli di Facoltà sono l'occasione principale di confronto per tutti i professori, i ricercatori e le rappresentanze studentesche.

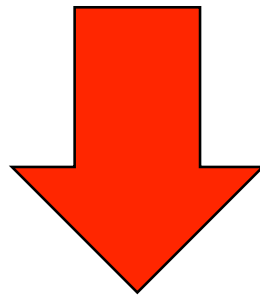
domani

- ai **dipartimenti** vengono attribuite tutte le **competenze** sia di **ricerca** sia **didattiche**.
- è ancora prevista l'esistenza delle **Facoltà**, con funzioni di coordinamento, ma **l'organo deliberante** non **sarà** più un'assemblea, bensì **un direttivo** composto dai Direttori di Dipartimento, una rappresentanza studentesca, un Coordinatore di Corso di Studio.
- è prevista l'istituzione in ciascun dipartimento di una **commissione** composta in ugual numero di docenti e studenti **a scopo consultivo** per quanto riguarda la didattica. nell'UniTo **queste commissioni esistono già**.

Il nuovo sistema di reclutamento

(ovvero di ingresso dei futuri ricercatori);

il ricercatore 'a tempo *determinato*'



E' l'espulsione dei giovani migliori

- il problema del reclutamento è eluso nella sostanza, e aggravato dalla mancanza di fondi.
- la figura del ricercatore a tempo determinato tratteggiata nel DDL non potrà che dissuadere i giovani più motivati e brillanti dall'intraprendere le professioni accademiche.
 - dopo la laurea, chi affronterebbe 3/4 anni di dottorato e altri 6 di precariato sapendo in anticipo che al termine dei 10 anni molto probabilmente non ci saranno sbocchi accademici neppure per i più meritevoli?

Il periodo di precariato oggi

- l'aspirante ricercatore, al termine del dottorato, ha davanti a sé un **periodo di precariato**, di durata indeterminata.
 - in questo periodo può percepire un **assegno di ricerca** (al massimo per 4-5 anni) o altre forme di **borse e/o contratti**.
- l'ingresso in una figura a tempo indeterminato avviene con concorso da Ricercatore universitario (mediamente, l'età di ingresso è oltre i 35 anni).

Ricercatori a Tempo Indeterminato oggi

- il **concorso è pubblico** e avviene sulla base del **curriculum** e delle **pubblicazioni**. Prevede due prove scritte e una orale, in cui normalmente il candidato ha modo di illustrare la propria attività di ricerca.
- i ricercatori universitari sono sottoposti ad un periodo di prova per la durata di tre anni.
 - per essere confermato, il ricercatore deve redigere una relazione sull'attività scientifica e didattica, sottoporla all'approvazione del Dipartimento e della Facoltà e a una commissione nominata dal Ministero, composta da 3 professori di altri Atenei.
- coloro che non superano per due volte il giudizio di conferma cessano di essere ricercatori, e possono passare ad altra amministrazione.

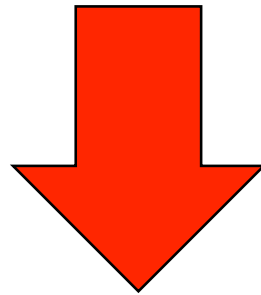
ricercatore a Tempo Determinato

- a partire dall'entrata in vigore della nuova legge **non sarà più possibile bandire nuovi posti per ricercatore a tempo indeterminato.**
 - si potranno bandire **solo posti a tempo determinato**, con **contratti di tre anni, rinnovabili una volta soltanto.**
- i contratti saranno banditi sia dagli Atenei, sia a livello nazionale.
 - per questi ultimi si dovrà presentare un **progetto di ricerca**: in caso di successo si potrà scegliere la sede in cui andare a svolgerlo, ma **i fondi necessari non sono garantiti.**

dopo il ricercatore a Tempo Determinato

- per entrare nel ruolo di professore associato sarà necessario conseguire un' **idoneità a livello nazionale, indetta ogni anno.**
- se il ricercatore a TD **consegue l' idoneità** entro la scadenza del secondo triennio **potrà venire chiamato come professore associato...** altrimenti deve **trovarsi un nuovo lavoro**
- ma **gli Atenei non sono obbligati a garantire che ci siano le risorse necessarie per la chiamata** (come avviene invece nei paesi anglosassoni con la *tenure-track*) quindi il ricercatore a TD **presa l' idoneità** al termine dei 3+3, si potrebbe ritrovare **senza lavoro per semplici motivi di bilancio.**

La messa in esaurimento del ruolo di ricercatore

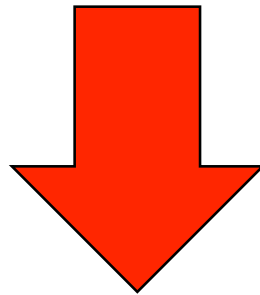


E' il mancato riconoscimento di
anni e anni di lavoro a titolo gratuito che
gli attuali ricercatori hanno svolto con
passione e competenza

Il DDL penalizza gli attuali ricercatori

- **non li considera:** mette in esaurimento il ruolo, non riconosce il lavoro effettivamente svolto da tempo nella didattica, li esclude dalle commissioni per i concorsi universitari, li esclude dalla rappresentanza negli organi collegiali
- **li penalizza economicamente:** scatti stipendiali da biennali a triennali, eliminazione della ricostruzione di carriera, pensionamento anticipato rispetto ai professori
- **crea loro grosse difficoltà di avanzamento di carriera:** i tagli al finanziamento dell'Università che inevitabilmente riducono i nuovi posti da Professore Associato e l'introduzione dei Ricercatore a TD che dopo 3+3 anni se non chiamato è disoccupato inducono una competizione iniqua e sgradita tra Ricercatori a TI e TD.

**Gli effetti della legge 133/2008
sul taglio all'FFO
e il DDL 1905/2009**



E' negazione al diritto allo studio

la legge 133/2008: il taglio all'FFO

- a cosa serve il **Fondo di Finanziamento Ordinario**? didattica, servizi agli studenti, stipendi di personale docente, ricercatore e non docente, ordinaria manutenzione delle strutture universitarie (riscaldamento, pulizia, sorveglianza, etc.), ricerca scientifica (ad eccezione della quota destinata ai progetti di ricerca di interesse nazionale...)
- **l'entità dei tagli** all'FFO:
 - 63.5 milioni di euro per l'anno 2009
 - 190 milioni di euro per l'anno 2010
 - 316 milioni di euro per l'anno 2011
 - 417 milioni di euro per l'anno 2012
 - 455 milioni di euro a decorrere dell'anno 2013

LEGGE 6 agosto 2008, n. 133, Art. 66 comma 13,
<http://www.camera.it/parlam/leggi/08133L.htm>

Tagli+DDL= - diritto allo studio

- l'effetto dei tagli della legge 133/2008 è **l'impoverimento** -in alcuni casi **indebitamento-** **degli atenei**.
- i tagli al FFO possono portare gli atenei a **barattare la propria autonomia** concedendo posti nel Consiglio d'Amministrazione, unico centro decisionale, ai **finanziatori esterni**.
- Il problema del **sottofinanziamento** dell'Università, cronico e in progressivo peggioramento a partire dalla L. 133/08, non è nemmeno menzionato nel DDL.
- Il **diritto allo studio** risulterà in tal modo **negato** in un'Università **governata da interessi privati, finanziata principalmente dalle rette studentesche** e non più dallo Stato.

Minor diritto allo studio e bassa qualità della didattica

- non può che aggravarsi la pericolosa tendenza per cui in periodi di crisi **gli studenti di estrazione meno agiata cessano di immatricolarsi o abbandonano l'Università.**
- il *diritto allo studio* risentirà anche del generale **abbassamento del livello di didattica e ricerca,** conseguente alla complessiva contrazione delle risorse -non solo economiche- circolanti nel sistema.

tasse universitarie (pubbliche vs private)

http://statistica.miur.it/Data/uic2008/Le_Risorse.pdf

1.1 IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Tavola 1.1.8 - Tasse e contributi a carico degli studenti universitari (valori assoluti e percentuali) - Anni 2003-2007

Anni	Milioni di euro	variazioni % sull'anno prec.	Spesa media per iscritto	
			Euro	variazioni % sull'anno prec.
Università statali				
2003	1.297	11,9	676	9,6
2004	1.312	6,1	702	2,9
2005	1.367	4,2	731	3,3
2006	1.465	7,2	783	7,8
2007	1.573	7,4	842	7,5
Università non statali				
2003	325	6,7	2.640	4,1
2004	348	7,1	2.817	6,3
2005	380	9,2	2.954	9,4
2006	430	13,1	3.009	0,6
2007	446	3,9	3.078	2,3

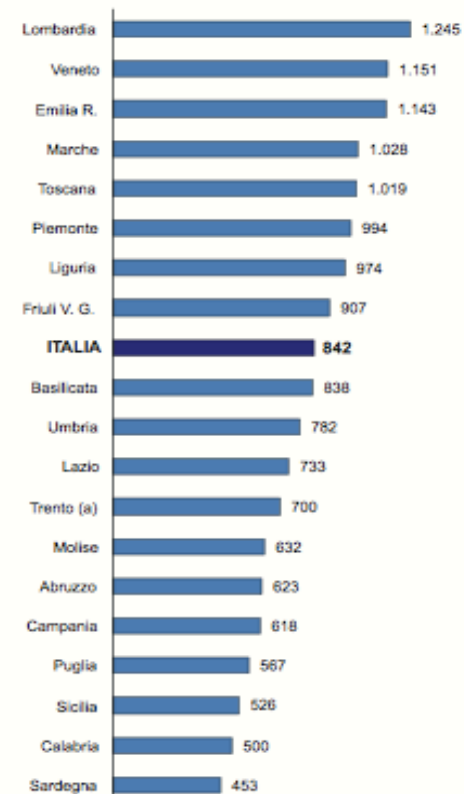
Vedi nota metodologica
Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

Tavola 1.1.9 - Tasse e contributi a carico degli studenti universitari, per ripartizione geografica (valori assoluti e per iscritto) - Anno 2007

Ripartizioni geografiche	Milioni di euro	Euro per iscritto	Euro per iscritto pagante (a)
Università statali			
ITALIA	1.573	842	948
Nord-Ovest	391	1.137	1.255
Nord-Est	369	1.097	1.226
Centro	417	850	961
Sud	280	596	679
Isole	116	508	579
Università non statali			
ITALIA	446	3.078	3.384
Nord-Ovest	314	4.422	4.913
Nord-Est	2	840	1.235
Centro	100	1.980	2.153
Sud	25	1.371	1.462
Isole	5	1.937	1.938

(a) Indicatore calcolato escludendo gli iscritti totalmente esonerati da tasse e contributi
Vedi nota metodologica
Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

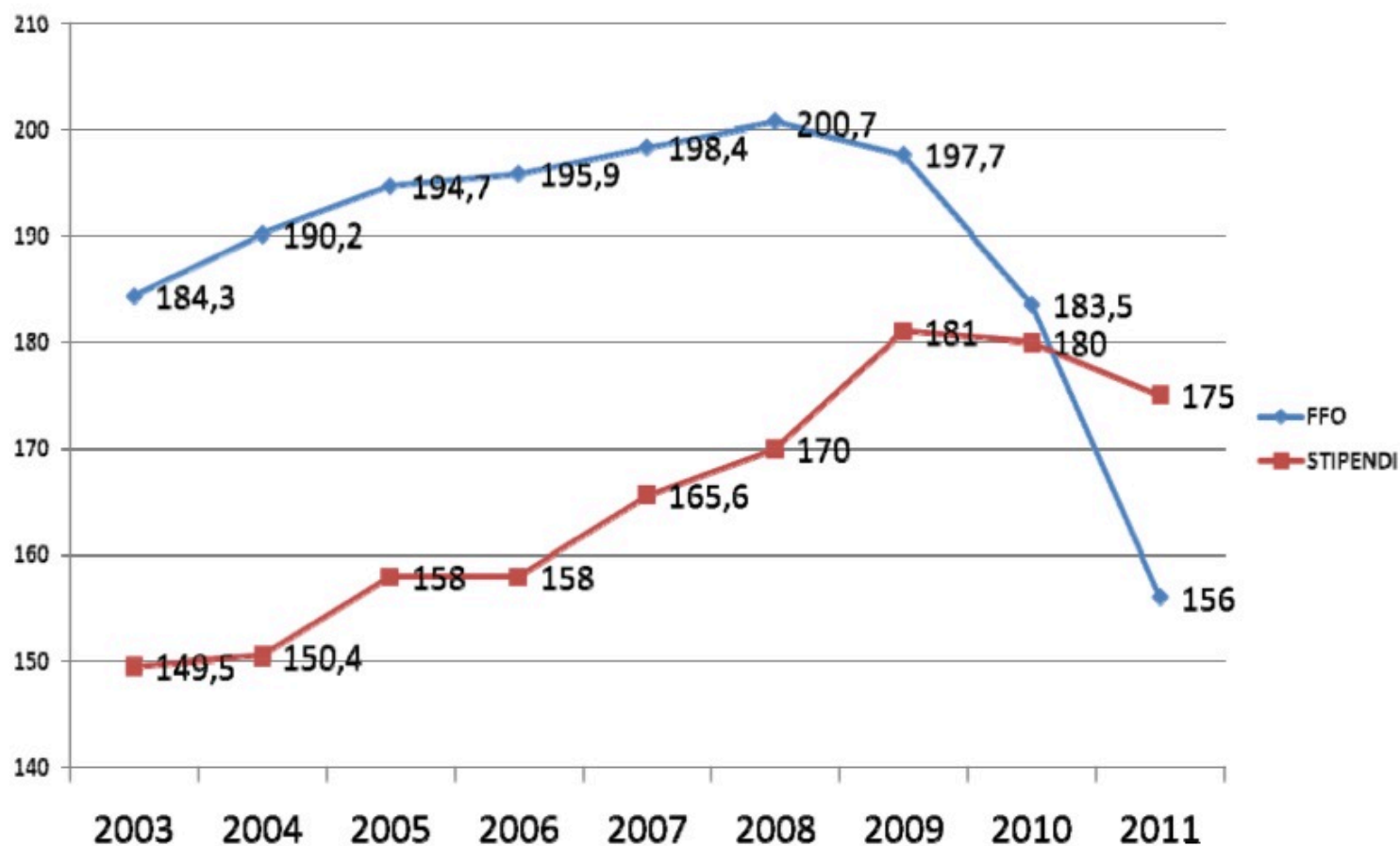
Grafico 1.1.6 - Tasse e contributi a carico degli studenti nelle università statali, per regione (euro per iscritto) - Anno 2007



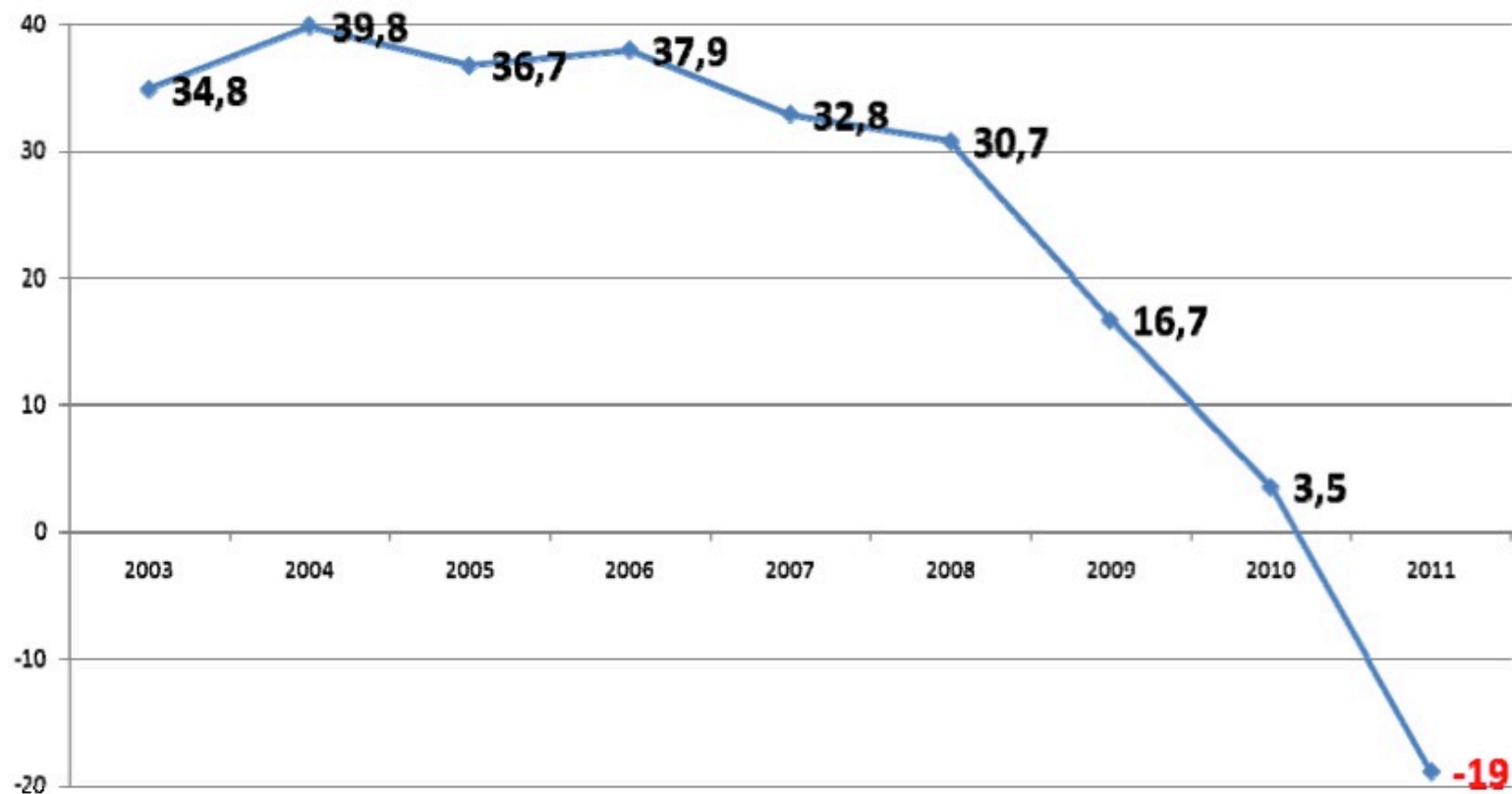
(a) Provincia autonoma
Vedi nota metodologica
Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

La situazione a Catania

L'andamento di FFO e stipendi, dal 2003

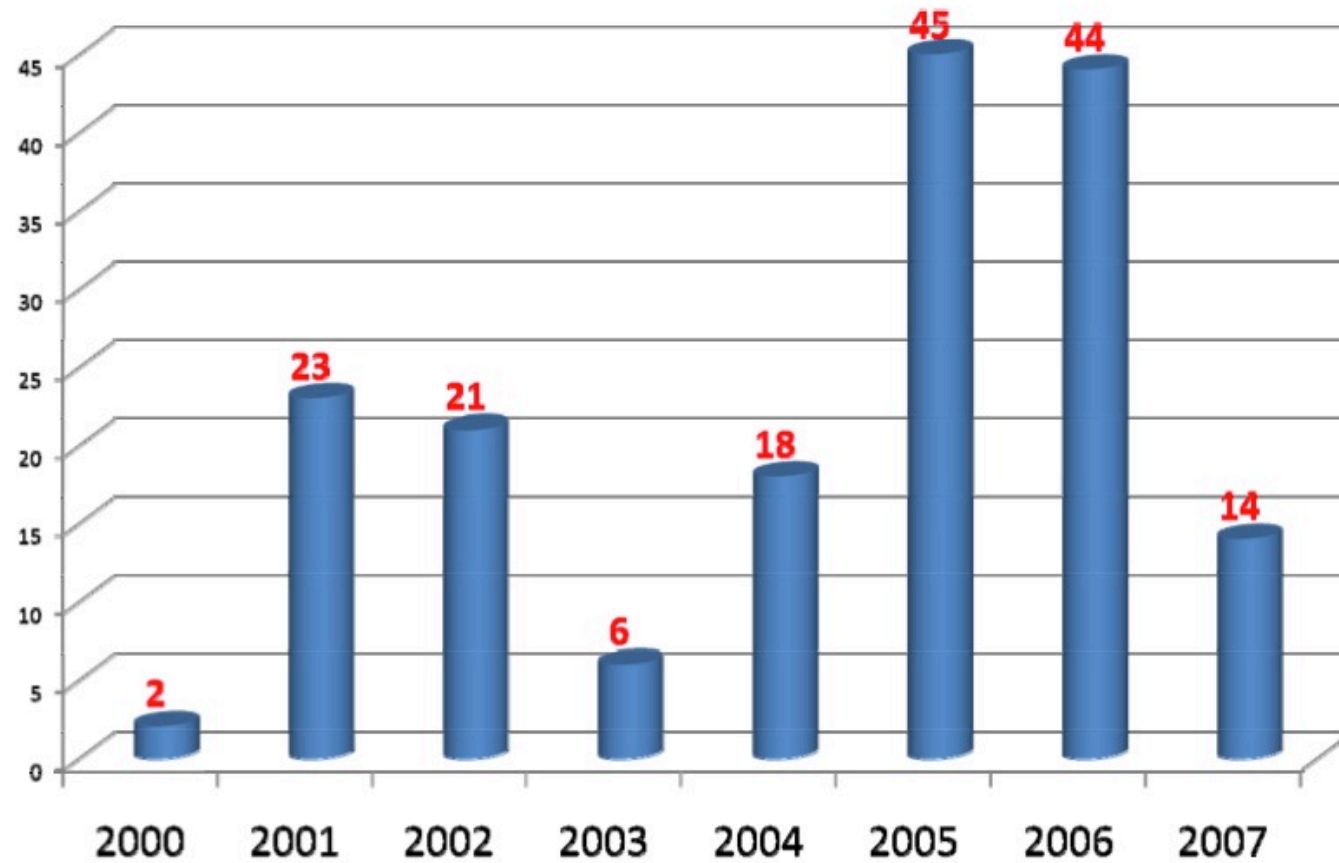


L'andamento delle somme disponibili per il funzionamento, dal 2003

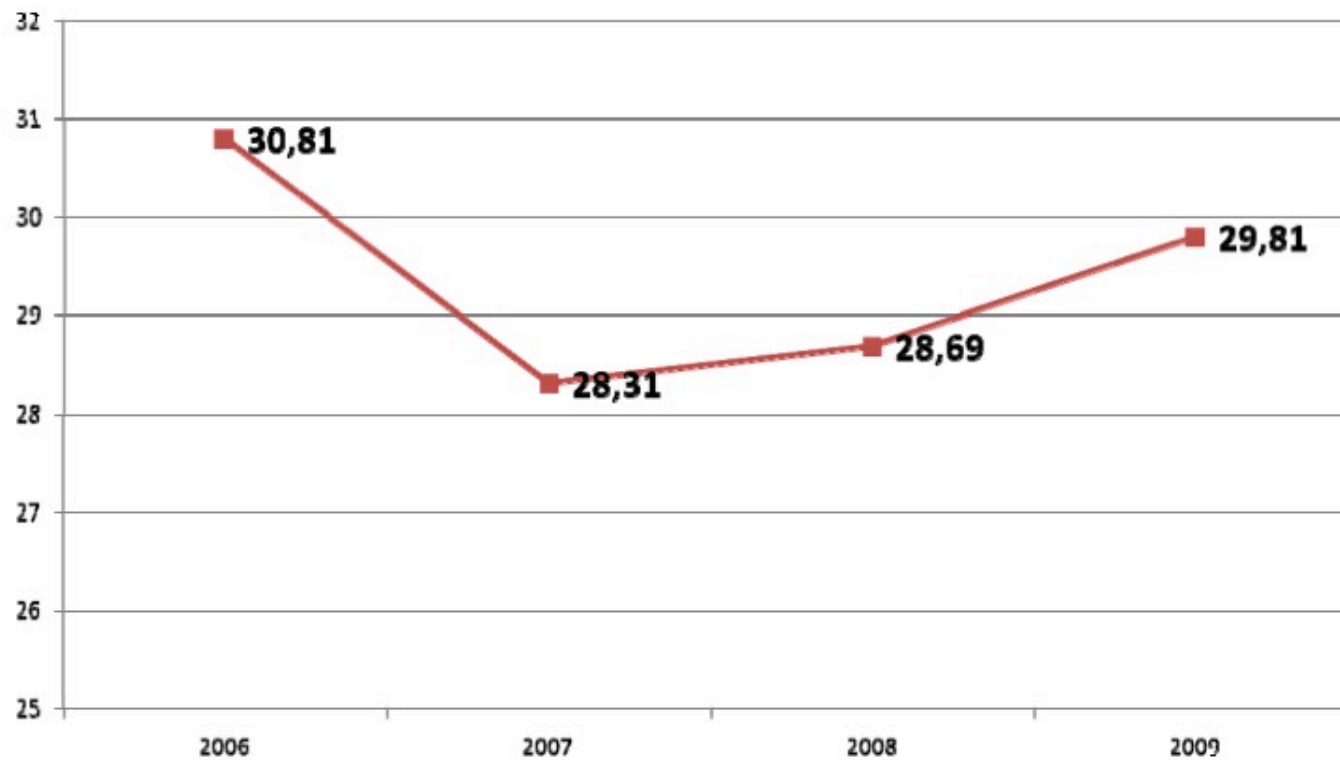


Dall'1/1/2009 sono venute meno le somme per interessi pari a circa 5 milioni

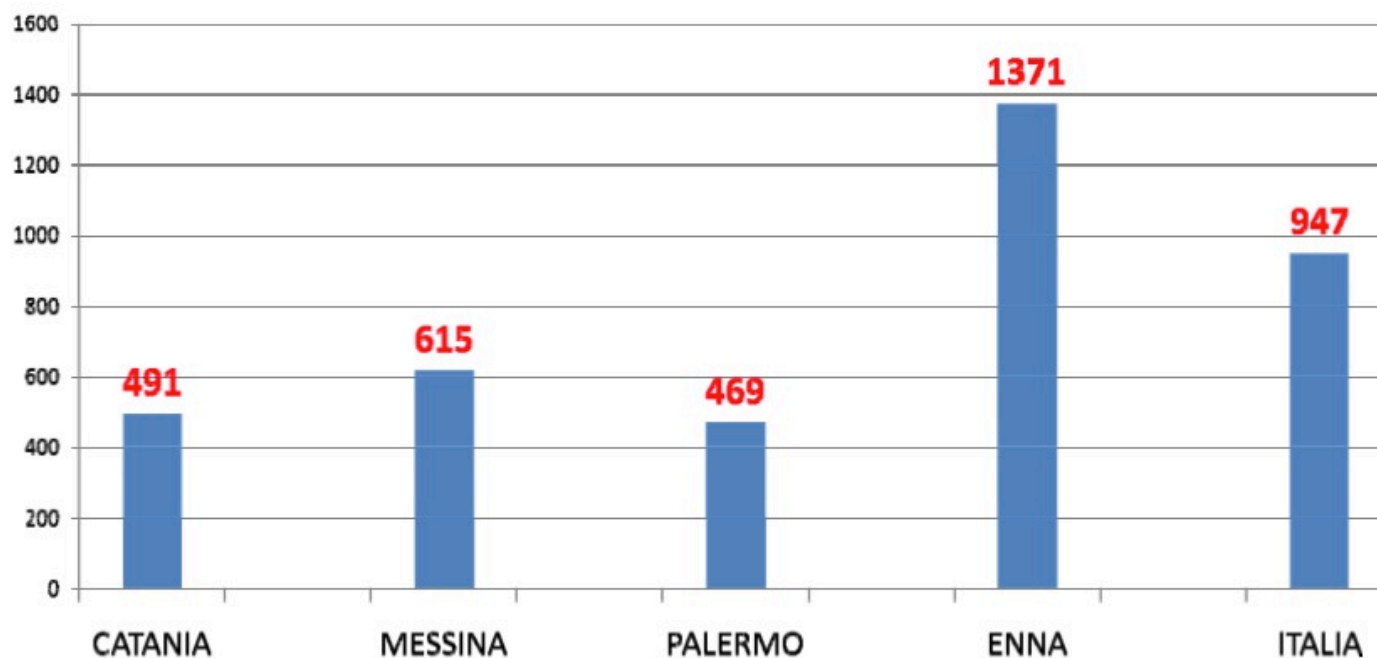
Le assunzioni nelle sedi decentrate



Tasse e contributi: il gettito



Il gettito per studente: confronto con il sistema universitario siciliano e italiano (a.a. 2007-08)



Il previsto aumento delle tasse porterà il gettito medio per studente iscritto, nell'a.a. 2010-11, ad un ammontare stimato in 638 euro

Il rapporto tra entrate contributive e FFO

- Secondo l'ultimo rapporto del CNVSU, già nel 2007, il rapporto tra entrate contributive e FFO, per la totalità degli Atenei italiani, era pari al **22%**
- Nel 2009, l'Università di Catania ha avuto un rapporto pari al **15%**

Tasse

- Nell'a.a. 2007-08, gli studenti esonerati totalmente dal pagamento delle tasse, rappresentavano in Italia il 10% del totale degli iscritti: **a Catania, il 14,5%** (Messina, 4,5% - Palermo, 11,8%)
- Per numero assoluto di esoneri totali, Catania, con 9.000 studenti, è il secondo Ateneo in Italia, dopo La Sapienza, che ne ha 12.300 (con un numero di iscritti superiore al doppio)

Tasse

- La distribuzione stimata del gettito contribuito tra gli studenti paganti, nell'a.a. 2010-11 – si stima che rimarrà la stessa dell'a.a. 2009-2010

Studenti di fascia ICE	Rappresentano % di studenti paganti	Contribuiscono a % gettito totale
0 - 15.000	25,54%	11,19%
16.000 - 23.000	19,77%	9,92%
24.000 - 35.000	22,62%	18,25%
36.000 - 51.000	14,25%	21,56%
oltre 52.000	17,82%	39,05%

LA PROTESTA DEI
RICERCATORI IN ITALIA E A
CATANIA

Compiti dei ricercatori universitari

1. I ricercatori universitari contribuiscono allo sviluppo della ricerca scientifica universitaria e assolvono a compiti didattici integrativi dei corsi di insegnamento ufficiali. Tra tali compiti sono comprese le esercitazioni, la collaborazione con gli studenti nelle ricerche attinenti alle tesi di laurea e la partecipazione alla sperimentazione di nuove modalita' di insegnamento ed alle connesse attivita' tutoriali.

- 1987 la legge 158/87 stabilisce che il limite massimo di impegno per l'attività didattica previsto per i ricercatori a tempo pieno è portato a 350 ore;
- 1990 ai medesimi ricercatori confermati (al pari dei professori di ruolo) ai sensi dell'art. 12 comma 3 della legge 341/90 possono essere attribuiti dalle strutture didattiche, secondo le esigenze della programmazione e con il consenso dell'interessato, l'affidamento o la supplenza di ulteriori corsi o moduli;
- 1995 ai sensi dell' art. 2 comma 4 della legge 21 giugno 1995 la disposizione dell'art. 12 comma 3 della legge 341 è estesa ai ricercatori non confermati;
- 1995 ai sensi dell' art. 2 comma 4 della legge 21 giugno 1995 la disposizione dell'art. 12 comma 3 della legge 341 è estesa ai ricercatori non confermati;
- 2005 nell'art. 1 comma 11 della legge 230/2005 si stabilisce che ai ricercatori “sono affidati con il loro consenso” corsi e moduli curriculari compatibilmente con la programmazione didattica definita dai competenti organi accademici nonché (come già previsto dalla legislazione precedente) compiti di tutorato e didattica integrativa



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Oggetto: Mozione attività didattica Ricercatori.

Adunanza del 15/9/2010

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Sottolinea

che secondo la legislazione su indicata non è possibile costringere – esplicitamente o implicitamente – i ricercatori universitari a tempo indeterminato a compiti didattici che esulino da quelli definiti dalle norme come “*integrativi dei corsi di insegnamento ufficiali*” (art.32 DPR 382/80)

Ribadisce con forza

la necessità, per l'attribuzione di corsi e moduli didattici, della esplicita manifestazione in forma scritta del consenso del ricercatore, consenso che non può essere sostituito da forme di silenzio/assenso, peraltro non previste dalla legge;

l'esigenza ineludibile della corretta individuazione dei compiti didattici aggiuntivi che debbono essere esclusivamente svolti in quelle attività che affiancano le lezioni, al di fuori del monte ore previsto per il corso ufficiale.

i dati della mobilitazione in Italia a maggio 2010

Atenei presenti all'assemblea nazionale dei ricercatori di
Milano il 29 aprile 2010

BARI	MILANO BICOCCA	ROMA LA SAPIENZA
BERGAMO	MILANO POLITECNICO	ROMA TORVERGATA
BOLOGNA	MILANO STATALE	SALENTO
CAGLIARI	MODENA-REGGIO	SALERNO
della CALABRIA	NAPOLI SECONDA UNIV	TORINO
FIRENZE	NAPOLI FEDERICO II	TORINO POLITECNICO
GENOVA	PADOVA	TRENTO
INSUBRIA	PARMA	TRIESTE
MARCHE	PAVIA	TUSCIA
MESSINA	PISA	VENEZIA CA FOSCARI
VERONA		

31 ATENEI
ERANO
PRESENTI A
MILANO MA
ALMENO
ALTRI 10
SONO GIA'
MOBILITATI



Il Assemblea Nazionale Rete29Aprile 17 settembre 2010

Il documento del Coordinamento R29A

Guido Mula



Il Assemblea Nazionale dei Ricercatori della Rete29Aprile

Finanziamenti dell'Università

- Cancellazione dei tagli distruttivi su ricerca e università previsti dalla legge 133/08
- Previsione di un FFO corretto e compatibile con gli obiettivi di sviluppo della Ricerca e dell'Alta formazione in un Paese moderno
- Cancellazione dell'uso e abuso di riforme "a costo zero"
- Stabilire regole, tempi e fondi certi per i bandi per progetti di ricerca



Il Assemblea Nazionale dei Ricercatori della Rete29Aprile

Governo degli Atenei

- Governo degli Atenei con rappresentanza equilibrata di tutte le componenti
- Soggetti esterni ai ruoli in minoranza rispetto al personale strutturato negli organi di governo
- Mantenimento del carattere pubblico delle Università per:
 - Preservare l'autonomia della Didattica
 - Preservare l'autonomia della Ricerca
 - Evitare la svendita del patrimonio degli Atenei



Il Assemblea Nazionale dei Ricercatori della Rete29Aprile

Diritto allo Studio

- Garantire il diritto allo studio, di concerto con studenti e regioni
- Totale copertura delle borse di studio per gli idonei
- Meccanismi di finanziamento non onerosi per gli studenti
- Garanzia di livelli essenziali di welfare studentesco uniformi su tutto il territorio nazionale
- Togliere il carico finanziario del diritto allo studio dalle Università



Il Assemblea Nazionale dei Ricercatori della Rete29Aprile

Ruolo Unico della Docenza

- Introduzione di un Ruolo Unico che preveda pari diritti per tutti
- Valutazione e Responsabilità come parole chiave
- Cancellare tutti i vincoli burocratici che oggi rendono complicato il bandire posti e “progressioni”
- Abilitazione nazionale aperta per ingresso in ruolo e progressioni

i dati della mobilitazione in Italia a settembre 2010

<http://www.rete29aprile.it>

- Dal sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) complessivamente risulta che in Italia sono presenti 66 Atenei, corrispondenti a 533 Facoltà.
- I dati raccolti fino a oggi riguardano 46 atenei, per un totale di 328 Facoltà. Abbiamo raccolto dati relativi a 17901 ricercatori, di cui 10326 ricercatori, pari al 57.68% si sono dichiarati indisponibili alla didattica non obbligatoria per legge.

ATENEIO DI CATANIA. Ricercatori indisponibili alla didattica e corsi rimasti scoperti (al 20/09/2010)

Facoltà	N° Ricercatori indisponibili alla didattica	N° Insegnamenti rimasti scoperti
Agraria	37 su 42	96
Architettura	15 su 17	27
Economia	0 su 32	0
Farmacia	13 su 25	17
Giurisprudenza	0 su 24	0
Ingegneria	12 su 57	16
Lettere e Filosofia	0 su 42	0
Lingue	27 su 28	71
Medicina	1 su 209	5
Scienze d.Formazione	0 su 24	0
Scienze MMFFNN	83 su 103	TOT: min 95
Fisica	19 su 20	32
Chimica	12 su 12	min 18
Matematica	9 su 13	3
Informatica	11 su 12	11
Area Scienze della Terra	17 su 17	18
Area Biologica	min 15 su 29	min 15
Scienze Politiche	min 17 - max 35 su 46	min 35 - max 55
	TOT: min 205 su 649	TOT: min 364

DOCUMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL SENATO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITA' DI CATANIA IN DATA 12/07/2010

Il Senato Accademico dell'Università di Catania, nell'adunanza del 12/07/2010

- PRENDE ATTO che in molte Facoltà dell'Ateneo molti ricercatori hanno dichiarato – in attesa di significativi cambiamenti del Ddl 1905 – la propria indisponibilità ad assumere per affidamento compiti di didattica frontale nell'A.A. 2010-11;

.....

RITIENE che i ricercatori universitari a tempo indeterminato, con una presenza pari a circa il 40% – e in due/tre anni del 50% - del personale dedito alla ricerca e alla formazione, hanno avuto e hanno un ruolo essenziale nello svolgimento di tutte le funzioni istituzionali delle università, garantendo, nei fatti, agli Atenei la possibilità di realizzare una formazione qualificata;

EVIDENZIA che la non regolarità formale e sostanziale di continuare ad utilizzare i ricercatori a tempo indeterminato per le attività didattiche ufficiali, senza riconoscere loro il diritto reale a farlo, sta determinando un disimpegno generalizzato degli stessi (e non solo) dallo svolgimento delle attività didattiche non obbligatorie per legge, e di fatto impedendo l'organizzazione dell'offerta formativa del prossimo A.A., con grave ulteriore danno per l'immagine dell'Università presso l'opinione pubblica e con possibili gravi disagi per gli studenti.

.....

ESPRIME PIENA CONVINZIONE sull'urgenza di definire comunque uno stato giuridico dei ricercatori universitari a tempo indeterminato che, riconoscendo agli stessi i ruoli che effettivamente svolgono e svolgeranno all'interno delle facoltà, sancisca un conveniente equilibrio nell'impegno tra le attività didattiche e quelle della ricerca scientifica e permetta così di superare l'ingiustificato contrasto tra diritti reali e doveri sostanziali che da anni caratterizza questo ruolo universitario;

AUSPICA, per la nuova figura di ricercatore a tempo determinato, un reale chiaro percorso che preveda, dopo il conseguimento di un' idoneità nazionale alla docenza, l'obbligo dell'ateneo di provvedere ad un inserimento in ruolo, onde evitare la costituzione di una nuova forma di precariato che si andrebbero ad unire a quella di Assegnisti, Borsisti e Professori a Contratto.

.....

Il Senato non può non sottolineare infine come il mancato accoglimento di queste richieste possa generare dinamiche complesse che potrebbero precludere la sostenibilità dell'offerta formativa per i prossimi anni accademici, il reale funzionamento del sistema e la sua capacità di contribuire alla crescita sociale ed economica del paese e delle regioni.

Chiede pertanto al Magnifico Rettore di esprimere con forza in tutte le sedi istituzionali i contenuti del presente documento, dando anche rilevanza mediatica nelle sedi e forme che riterrà più opportune ed efficaci.

**PROPOSTA DEL
COORDINAMENTO UNICO
DELL'ATENEO DI CATANIA**

(non tenuta in considerazione dal Rettore)

L'Assemblea dell'Ateneo di Catania, riunitasi il giorno 20 Settembre 2010 nell'Aula Magna del Dipartimento di Fisica e Astronomia,

PRESO ATTO
CHE

- le richieste avanzate dal **Senato Accademico** nel documento del 12/07/10, e condivise dal Coordinamento Unico di Ateneo, non sono state accolte dalla versione del **DDL 1905** approvata dal **Senato** il 29 luglio scorso;
- il **DDL 1905** è attualmente in discussione alla **Camera** e se ne prevede l'approvazione, in una forma pressochè imm modificata rispetto al Senato, entro la prima metà di ottobre;
- **l'indisponibilità alla didattica non obbligatoria per legge** del 32% dei ricercatori del nostro Ateneo, e la conferma da parte di numerosi docenti di prima e seconda fascia dell'intenzione di non ricoprire gli incarichi lasciati dai ricercatori, determinerà la **scopertura di almeno 365 corsi di insegnamento** su otto Facoltà con conseguenti notevoli ripersussioni sull'organizzazione dell'offerta formativa del prossimo A.A. 2010-2011, con grave ulteriore danno per l'immagine dell'Università presso l'opinione pubblica e con possibili gravi disagi per gli studenti;
- la protesta di studenti, ricercatori e docenti a livello nazionale sta di fatto provocando in questi giorni il **rinvio dell'Anno Accademico negli** atenei italiani;

CONDANNA ASPRAMENTE I TAGLI INDISCRIMINATI ALL'FFO E RIBADISCE QUANTO GIA' DICHIARATO NEL DOCUMENTO DEL COORDINAMENTO UNICO DI ATENEI, OVVERO:

- che non si può parlare di **formazione di qualità** in assenza di un piano di investimento di livello europeo;
- che è necessario **opporsi** con forza allo **smantellamento** dell'Università pubblica statale e del sistema di tutela del **Diritto allo Studio**, che colpisce con l'aumento delle tasse e i numeri chiusi in particolare gli studenti, le famiglie, il futuro del nostro paese;
- che l'azione del Governo **colpisce** in modo mirato, tra tutti i lavoratori dell'Università, i più giovani in ruolo ed i precari, cancellando le opportunità di accesso ai ruoli e di progressione di carriera;
- che il contenuto del DDL 1905 sulla riforma universitaria è **inaccettabile**, sia per l'indecoroso trattamento riservato a tutte le componenti universitarie sia per le deleterie determinazioni relative alla *governance* degli Atenei;
- che tale disegno **mortifica** finanziariamente e professionalmente il professore universitario, unico dipendente pubblico non contrattualizzato, che risentirà degli effetti della **riduzione stipendiale** per tutto l'arco della sua vita lavorativa e nel trattamento pensionistico;

IN CONCLUSIONE

L'Assemblea dell'Ateneo di Catania, riunitasi il giorno 20 Settembre 2010 nell'Aula Magna del Dipartimento di Fisica e Astronomia,

**CHIEDE CON FORZA AL SENATO ACCADEMICO DI
PRENDERE ATTO DELLO STATO DI AGITAZIONE
DELL'ATENEO DI CATANIA RINVIANDO UFFICIALMENTE
L'INIZIO DELL'ANNO ACCADEMICO 2010-2011.**

L'Assemblea chiede inoltre a **TUTTE** le componenti universitarie, dal Magnifico Rettore agli studenti, di **utilizzare il periodo che precederà l'inizio dell'Anno Accademico** per costruire, all'interno dell'Ateneo e sul territorio, **iniziative comuni di sensibilizzazione e informazione** sui motivi della protesta in atto e sullo stato e le prospettive dell'Università italiana, tali da coinvolgere tutte le Facoltà dell'Ateneo e soprattutto l'opinione pubblica.